



CONSIGLIO NAZIONALE

Roma, 8 Maggio 2013

Verbale della seduta

Presidente del Consiglio Nazionale ANCI- Gianni Alemanno, Sindaco di Roma

Alle ore 14,55 apre il Consiglio Nazionale che si tiene a Roma nella Sala Conferenze dell'Associazione.

Avendo un Consiglio Nazionale particolare cominciamo con la sintesi e le problematiche generali delle situazioni dei Comuni.

Presidente ANCI - Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia

Darei la parola alla dottoressa Nicotra ed alla dottoressa Scozzese per illustrarvi quest'ordine del giorno del Consiglio Nazionale, che è un po' il punto di partenza della nostra piattaforma con il Governo. Non lo illustro io per ovvi motivi.

Segretario Generale ANCI - Veronica Nicotra

Come già deciso nell'Ufficio di Presidenza che si è tenuto qualche giorno fa, era stata avanzata ed approvata una proposta di presentare un documento per avviare il confronto sulle priorità e le emergenze principali con il nuovo Governo.

Abbiamo quindi predisposto un ordine del giorno che trovate in cartellina e che se ritenete vi illustro rapidamente. Prima di approvarlo e di recepire le vostre osservazioni, possiamo darvi degli aggiornamenti, insieme alla dottoressa Scozzese, sulla questione del decreto pagamenti. Molto brevemente vi informo che domani ci sarà un incontro ristretto, informale con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Patroni Griffi, per capire quali sono le intenzioni del Governo in materia di IMU.

Per quanto riguarda il decreto pagamenti, abbiamo già avviato sia in sede informale, che formale, le verifiche con la ragioneria, che ci ha dato la possibilità di esaminare insieme tutte le comunicazioni che sono arrivate dai Comuni e dalle Province. Così come avete letto dai giornali, gli spazi finanziari richiesti ammontano a circa 5 miliardi e 200mln scarsi, quindi siamo fiduciosi che si riesca a soddisfare tutte le richieste che sono arrivate dai Comuni, e stiamo lavorando proprio in queste ore, già è arrivata una bozza di accordo, e questa mattina la dottoressa Scozzese ha partecipato ad una riunione in sede tecnica, per definire i dettagli; una bozza di accordo che come prevede la norma, dovrà essere approvata in Conferenza Stato-Città entro il 10 maggio è già oggetto della valutazione da parte del Presidente, del responsabile della finanza locale.

Molto brevemente Silvia Scozzese vi spiega un po'.

Direttore scientifico IFEL - Silvia Scozzese

La richiesta ammonta a poco più del plafond disponibile, quindi dovrebbero essere soddisfatte tutte le richieste.

La norma prevedeva due step, la liquidazione del 90% degli spazi richiesti ora, con il decreto 15 maggio. Quindi il 90% delle risorse saranno distribuite con questo decreto e serviranno a liquidare tutti gli spazi richiesti relativi ai pagamenti successivi all'8 aprile. Per i pagamenti precedenti l'8 aprile si va in una prima battuta al riparto, ed il riparto soddisfa il 62,5% degli spazi richiesti per tutte le richieste prima dell'8 aprile. La riserva del 10% viene distribuita entro il 15 luglio.

Entro fine giugno i Comuni hanno la possibilità di rivedere le richieste, e questo serve soprattutto per coordinare questa richiesta con qualunque episodio possa essere accaduto nel Comune. Considerate che abbiamo Comuni che aspettavano la liquidità, quindi non erano sicuri di utilizzare tutti gli spazi, e quindi potevano incorrere nella sanzione. Tali comuni possono rivedere la richiesta abbassando il plafond richiesto.

Oppure abbiamo Comuni, e sono novecento, tutti piccoli Comuni, che non sono riusciti per motivi tecnici ad aderire alla richiesta e quindi ad accreditarsi presso la piattaforma. Questi

Comuni hanno la possibilità di farlo entro fine giugno, quindi tutti questi Comuni, più quelli che sono stati liquidati, quelle richieste liquidate al 62,5%, che sono quelle relative ai pagamenti effettuati prima dell'8 aprile, saranno liquidati tutti alla fine e probabilmente si arriverà, con le stime che abbiamo, vicini al 90% di soddisfazione di tutte le richieste.

Questi Comuni, dato che non c'è un coordinamento dei due termini, possono aver richiesto l'accesso alla liquidità per pagare parte capitale, e quindi per esaurire gli spazi, ma se non hanno il risultato, che ancora non si conosce del riparto del fondo di liquidità, non possono sapere se hanno la cassa per pagare tutto lo spazio. Dato che c'è la sanzione, per evitare che poi alla fine venga sanzionato il Comune che non per sua responsabilità, ma perché è andato al riparto sul fondo, probabilmente ci andrà perché le richieste sono molto superiori agli spazi, allora questo Comune se non ha liquidità e quindi non può eseguire quello che si è impegnato a fare, può tornare indietro e dire "chiedo meno spazio perché non ho liquidità per pagarlo, o perché posso avere fatto qualunque altro tipo di errore, oppure chiedo più spazio perché ad esempio ho trovato un altro pagamento che mi era sfuggito".

Allora la possibilità di rivedere in aumento, ma soprattutto in riduzione secondo me, in relazione alla liquidità è importante altrimenti incorriamo nella sanzione.

L'accordo oggi in sede tecnica è stato concluso, quindi se la politica lo condivide si andrà ad una conferenza rapidissima Stato-Città, in cui viene sancito l'accordo. Comunque entro il 15 maggio il Ministero dell'Economia farà il decreto.

Voi dal 15 maggio avrete la comunicazione degli spazi assegnati, in quel momento potrà essere messa a bilancio quella cifra.

Poi se hai delle fattispecie relative ai pagamenti prima dell'8 maggio, aspetti il 15 luglio e quindi puoi avere ulteriori spazi assegnati il 15 luglio.

Considera che tu il 15 maggio hai il 90% essenzialmente della liquidità degli spazi assegnati. Il tema è se tu hai molti pagamenti prima dell'8 aprile, hai maggiore incertezza perché quelli oggi sono assegnati al 62%. Però quelli assegnati oggi al 62% sono sicuri, possono solo aumentare, non possono diminuire.

Quindi, l'attesa è quella del 15 maggio, la data più importante.

Segretario Generale ANCI - Veronica Nicotra

Per quanto riguarda il documento che trovate in cartellina, è un documento di carattere generale. Io mi sono limitata un po' a presentare le questioni che sicuramente sono prioritarie, a ricordare a questo nuovo Governo qual è stato il contributo che i Comuni hanno già dato in materia di finanza negli anni, quindi questioni che abbiamo già detto, rispetto sia agli obiettivi di patto, sia alla situazione dei tagli vigenti nel 2013, quindi i famosi 2 miliardi 250 mila euro. E poi a chiedere di affrontare tutta una serie di questioni.

In particolare rispetto al tema che abbiamo appena trattato, di garantire la copertura integrale degli spazi finanziari richiesti e comunicati dai Comuni.

Chiediamo al Governo di dare immediata attuazione a quanto ha esplicitamente enunciato il Presidente del Consiglio nel discorso d'insediamento su cui ha ricevuto la fiducia, cioè in ordine alla necessità di procedere ad un allentamento del patto di stabilità dei Comuni. Chiediamo ovviamente la modifica della regola, un alleggerimento degli obiettivi di patto per il 2013, e l'insediamento di una serie di confronto per affrontare questi temi.

Chiediamo inoltre un impegno al Parlamento e a tutte le forze politiche, affinché sollecitino il Governo a procedere in questo senso.

Ripetiamo la richiesta di uno spostamento al 2014 dell'estensione del patto di stabilità per i Comuni da mille a cinquemila abitanti.

Chiediamo di rivalutare, come sapete ancora il decreto sui tagli non è stato fatto, l'ammontare e le modalità dei tagli lineari previsti per il 2013, riprendendo il percorso della determinazione dei

fabbisogni standard, alleggerendo nel tempo, graduando nel tempo questa cifra che è sicuramente insostenibile per il 2013.

Poi affrontiamo la questione IMU, su cui gli organi si sono più volte pronunciati, e su cui vi ripeto la situazione a cui siamo arrivati sia per quanto riguarda la chiusura della vicenda IMU 2012. Come sapete il Ministro dell'Economia, nonostante avesse preannunciato qualche giorno fa che avrebbe pubblicato i dati nuovi, definitivi, dopo le verifiche che sono state fatte anche insieme ad IFEL, ma che hanno riguardato soltanto una diversa distribuzione del totale, che è sempre rimasto quello, tra i Comuni ai fini di evitare gli errori che erano stati compiuti con i dati del 15 ottobre 2012, il Mef ancora non ha pubblicato questi dati. Ovviamente questa è una decisione che è stata adottata anche in seguito al cambiamento del Governo, però dobbiamo insistere, lo faremo anche domani, proprio per ridare il quadro complessivo a chi ora dovrà assumere delle decisioni in questa materia, che per quanto ci riguarda la questione IMU 2012 si può chiudere soltanto se vi sarà un recupero delle risorse che i Comuni hanno perso rispetto alla vicenda immobili di proprietà comunale, i famosi 303mln, le differenze tra il valore dell'ICI del 2010 com'è stato aggiornato dall'ISTAT, e poi le cosiddette quote di gettito. Tutto questo pari ad 1 miliardo di euro.

Quindi è bene che voi anche rispetto ora al nuovo fronte che si aprirà sull'eventuale abolizione o sospensione dell'IMU sull'abitazione principale, abbiate ben presente che ancora ai Comuni spettano sul gettito IMU 2012 almeno 1 miliardo.

bisogna insistere che almeno parte di questo miliardo, almeno sulle questioni principali sicuramente, immobili di proprietà comunale, ci sia un recupero.

Poi è bene leggere il passaggio del documento che riguarda la questione della sospensione del pagamento dell'IMU sull'abitazione principale. Ho scritto che per quanto riguarda la dichiarazione del Governo secondo cui si intenderebbero adottare misure tese alla sospensione dell'IMU sull'abitazione principale, con la finalità di rivedere il complessivo sistema di tassazione sulla prima casa, questo è testuale dal discorso d'insediamento del Presidente del Consiglio, "chiede la massima certezza sulla contestuale compensazione del gettito pari a 4 miliardi complessivi annui" e quindi 2 miliardi rispetto alla prima rata, "e la costituzione di una serie di confronto istituzionale per concordare le eventuali modifiche al quadro normativo secondo principi di progressività, criteri di equità fiscale e di salvaguardia di valorizzazione dell'autonomia impositiva dei Comuni, con l'obiettivo di assegnare tutta l'imposizione fiscale sulla casa ai Comuni".

Poi abbiamo ancora la questione TARES, quindi dopo aver ottenuto il rinvio del pagamento della rata a dicembre, la chiarezza che quella parte della percentuale maggiorata va direttamente allo Stato, rimane comunque aperta la questione delle modifiche al regime normativo e chiediamo che il Governo eviti un eccesso d'imposizione sulle famiglie e su quelle categorie produttive che sicuramente rischierebbero la sopravvivenza della propria attività.

Poi abbiamo aggiunto due passaggi per quanto riguarda la ripresa del confronto sul riassetto istituzionale. Sapete bene che per quanto riguarda il tema delle città metropolitane siamo in una fase di sospensione prevista dalla legge di stabilità per il 2013. Quindi chiediamo immediatamente al Governo di eliminare la sospensione e di riprendere il percorso di istituzione di città metropolitane. A questo proposito come coordinamento dei Sindaci stiamo lavorando proprio ad un pacchetto normativo ad hoc da predisporre e presentare al Governo ed ai Ministri competenti.

Contestualmente stiamo lavorando anche a rafforzare la posizione dell'ANCI sul tema dell'abolizione delle Province, costruendo in capo ai Comuni capoluogo un ruolo di coordinamento di quelle funzioni di area vasta, eliminando il ceto provinciale e prevedendo enti leggeri con rappresentanza di secondo grado da parte degli amministratori comunali.

Infine chiediamo al Parlamento di coinvolgere direttamente una rappresentanza dei Sindaci dell'ANCI qualora si avvii il percorso di revisione costituzionale qualunque sia la sede che il Parlamento o il Governo deciderà di insediare.

Tenete conto che per quanto riguarda il Ministero dell'Economia ancora, fino a ieri i vertici burocratici non sono neanche stati nominati, non c'è ancora un capo di gabinetto, quindi per noi è anche difficile avviare un'interlocuzione sui temi più prettamente finanziari.

Per quanto mi riguarda sono riuscita ad avere un incontro per domani mattina con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e con il Segretario della Presidenza del Consiglio, proprio per fare un po' il punto di tutte le emergenze fondamentali in materia di finanza locale, tra cui faremo accenno anche al tema della TARES.

Presidente del Consiglio Nazionale ANCI - Gianni Alemanno, Sindaco di Roma

La discussione è aperta sull'ordine del giorno presentato.

Franco Floris - Sindaco di Andora

Sottolineando quello che abbiamo detto fino adesso, le richieste attualmente le controfirmo.

Intanto vorrei rinnovare gli auguri a Graziano, ci aspettiamo tutti molto da lui, ma sappiamo che non è così semplice vista la situazione. Tu farai il massimo compatibilmente con le situazioni che ci sono.

Entro subito nel merito. Per l'IMU, io credo che nessuno di noi abbiamo mai dimenticato che abbiamo sempre sottolineato che l'IMU doveva essere una tassa gestita autonomamente dai Comuni, e dunque abbiamo sempre contestato che per esempio la categoria D passasse direttamente allo Stato con quelle aliquote.

Noi abbiamo fatto delle simulazioni e vi garantisco che un albergo di circa venti, ventidue camere, pagherà dai 25 ai 30 mila euro, che è una cifra netta, pulita, che l'albergo non è in grado di pagare.

Aggiungiamo a questa IMU categoria D la TARES, che per l'albergo per fortuna picchia meno che ad un bar ristorante, ma un bar ristorante lo facciamo chiudere, perché è una cosa spropositata. Dunque io metto insieme tutti i ragionamenti, IMU, TARES, e ribadisco che l'ANCI deve chiedere, come sempre ha fatto, la piena autonomia su queste entrate, altrimenti si ha un'incapacità di gestire il rapporto con il territorio, siamo noi che sappiamo quali esigenze e quali aliquote applicare.

Voglio anche dire ai colleghi che fanno una proposta, che io non voglio contestare, di togliere l'IMU sulla prima casa, che rispettino l'autonomia dei propri colleghi, che si ribadisca la possibilità nella piena autonomia, ogni Sindaco se ritiene, con le detrazioni, senza detrazioni, può annulla l'IMU prima casa. Se ribadiamo che è un argomento di piena autonomia dei Sindaci, ogni Sindaco faccia quello che ritiene più opportuno, ma ci consentano anche di modulare le altre aliquote, di gestire le altre aliquote, altrimenti non funziona il sistema così, altrimenti non può essere l'unico problema l'IMU prima casa, perché ripeto, l'IMU categoria D peserà molto sulle imprese, che già sono in difficoltà, stanno già chiudendo, così chiudono del tutto. Quindi, secondo me non puntiamo solo i riflettori sull'IMU prima casa.

Ripeto e chiedo ai colleghi che si rispetti quella scelta che abbiamo fatto tutti insieme di gestire questo tipo di tassa in modo autonomo e locale, con dei vincoli generali, con dei saldi generali, ci mancherebbe.

Sulla TARES cosa devo dire? C'è questo 0,30 che è caricato a metro quadro, che viene caricato su un'aliquota molto pesante per certi settori, faccio l'esempio del settore bar, ristoranti, mercati, peserà moltissimo, in modo pesante, in modo forte, più lo 0,30 immaginatevi cosa accadrà nei prossimi mesi.

Vi ricordo che anche qualche giorno fa un imprenditore si è suicidato, una ditta importante, che non aveva più la possibilità di pagare tutti i dipendenti con un credito enorme. Quindi figuriamoci se li andiamo ancora a caricare dei costi netti così importanti e così strutturali. Dunque io chiedo e ribadisco che sulla questione dell'IMU e della TARES non ci siano dei passi avanti così estremi, ma che ci sia collaborazione e che ci sia rispetto dell'autonomia dei Sindaci. Questo lo dico perché rischiamo, in una fase così importante, così delicata, di fare dei passi avanti che possono crearci dei problemi. Grazie.

Celeste Martina – Assessore di Luserna San Giovanni

Un intervento brevissimo a nome dei Piccoli Comuni del Piemonte.

Io sono terrorizzato, e questo ordine del giorno, che per altro è stato smontato nell'intervento che mi ha preceduto, non so se questa sintesi delle problematiche generali della situazione dei Comuni è un oggetto che viene messo in approvazione o all'attenzione, perché l'intervento che mi ha preceduto ha sostanzialmente smontato molto di quello che c'è dentro, ecc, ecc.

Condivido in gran parte l'intervento che è stato fatto.

Però bisogna capire se il punto è messo all'attenzione, è una comunicazione, è un qualcosa su cui si discute, che si approva o no. Questo è un chiarimento che ci terrei fosse precisato mentre parlo di Piccoli Comuni e riguardo all'ANCI.

C'è una sensazione nella realtà articolata del nostro paese, ed in molti dei piccoli Comuni che sono soprattutto collocati al nord, che l'ANCI stia ridiventando l'ANCI delle grandi città. Lo dico all'associazione, facciamo attenzione perché c'è un senso di malessere progressivo che sta investendo questa realtà, che per quanto riguarda il Piemonte ha milleasettantasette dei milleduecentosei Comuni, ecc, per tutta una serie di cose che sono note.

Nella sintesi, c'è un riferimento alle Province, sulla riorganizzazione che è un altro elemento sul quale molte realtà periferiche hanno qualcosa da ridire. Noi dobbiamo fare attenzione a creare le grandi megalopoli ed il resto è deserto. Non so se questo è l'obiettivo, però ci sono decine e decine di Comuni che stanno per revocare l'adesione all'ANCI, sono piccoli e medi Comuni, per motivazioni sulle quali vanno dati chiarimenti.

Quindi io mi limito a dire questo, per quanto riguarda le Province, il fatto di accentrare sulle città capoluogo delle stesse una serie di cose, bisogna che questo sia un pochino più partecipato. Esprimo comunque questa grossa preoccupazione dei Piccoli Comuni di come facciamo a fare i bilanci di previsione quest'anno, chi li ha fatti, li ha fatti senza avere i dati certi. Queste cose di inadempienza del livello governativo sono spaventose. Non ci sono certezze, ed in queste condizioni le piccole comunità soffrono ancora di più, perché i Sindaci sono veramente immersi in una comunità in cui i Sindaci sono il riferimento forse unico e primo, e comunque diretto e sistematico di queste piccole comunità. Dobbiamo capire anche che modello di stato e di articolazione vogliamo avere.

Mi sembra poi che manchi nel documento un riferimento alle Regioni. L'ANCI ha quest'abitudine di saltare il livello regionale, con il quale per il 99% dei problemi amministrativi e gestionali, noi abbiamo questo interlocutore, piaccia o non piaccia al potere centrale, al Parlamento, al Governo, ai Ministri, a quant'altro, la revisione costituzionale è un qualcosa che è di là da venire. Qui il convitato Regione, che su molti temi è quello contro cui noi ci scontriamo in questo periodo, guardiamo il discorso del trasporto locale, guardiamo il discorso della sanità, e mi riferisco sempre ai piccoli Comuni. Le zone più penalizzate sono le aree periferiche, sui trasporti, sul TPL, sulla sanità e su quant'altro, e lì l'interlocutore regionale è il primo. E qui nell'ANCI sembra che le Regioni non esistano più. Grazie.

Alvaro Ancisi - Consigliere Comunale di Ravenna

Condivido sostanzialmente il testo, perché mette a fuoco i problemi, noto la forma garbata e condivido anche quella.

Non so se sulla TARES possiamo dire qualcosa di più. Non è soltanto il principio di renderla meno iniqua, è tutto l'impianto che andrebbe rivisto, tant'è che si parla di rividerlo profondamente. Vorrei che l'ANCI su questo elaborasse, con gli organi ovviamente, una proposta per esempio in direzione dell'eventuale X di cui si parla.

Questo è il punto nevralgico forse più attuale su cui ci dobbiamo impegnare, se non vogliamo discutere la proposta Floris, che però evidentemente mette in discussione le compensazioni che ci devono essere sui tagli.

Due piccole annotazioni. Ho sentito che l'ANCI sta lavorando sull'attività metropolitana. Vorrei essere sicuro che è esclusa da qualsiasi parte l'elezione a suffragio diretto, cioè che sia un organismo di secondo grado come le Province. Anche se la legge lo consente, l'elezione degli organi delle città metropolitane debbono essere di secondo grado dei Comuni, non ci può essere un'elezione a suffragio universale per eleggere il Presidente e la giunta della città metropolitana; è una contraddizione assoluta.

L'ultima cosa banale, nel punto otto, dove si chiede di prevedere una rappresentanza dei Sindaci, si potesse dire dei Comuni, poi magari sappiamo che sono Sindaci, però mi sembra più istituzionale, più rappresentativo del sistema. Grazie.

Piero Fassino - Sindaco di Torino

Intanto c'è una questione forse di stile, che riunendoci per la prima volta dopo la formazione del Governo, visto che Delrio è stato fatto Ministro, se quest'ordine del giorno parte apprezzando che sia stato nominato Ministro il Presidente dell'ANCI, secondo me non è male.

A parte questo, penso che ci siano due punti che sono indicati, e che sono i punti di sostanza poi di tutto il ragionamento. Noi abbiamo bisogno di avere delle certezze, quindi la necessità di aprire un tavolo di confronto e negoziato in tempi rapidi, sull'allentamento del patto di stabilità, condizione fondamentale, per altro siamo nell'ultimo anno di vigenza dell'attuale patto di stabilità, quindi la cosa si giustifica anche da questo punto di vista, oltre che da mille altri.

Secondo, l'aspetto più essenziale e fondamentale, si va verso un congelamento, non si capisce se permanente o temporaneo, in ogni caso un congelamento dell'IMU. Deve essere chiaro in modo esplicito, che nel momento in cui quel decreto viene approvato il decreto contiene anche l'indicazione di qual è la fonte a cui si attinge e la certezza dei tempi, perché sull'IMU non è in discussione solo un problema di competenze, è in discussione un problema di cassa. Se noi a giugno non abbiamo compensato ciò che l'IMU ci dà, non si pagano gli stipendi, oltre a non pagare tutte le altre cose.

Quindi, questo è un punto fondamentale, perché siccome gran parte del nostro negoziato poi nostri accordi, per ragioni oggettivamente corrette ed anche giuste, finiscono per investire ed intervenire su atti e fatti di competenza, qui no, qui non è un problema di competenza, qui è un problema di cassa. Quindi se si va verso un congelamento, Saccomanni ed il Governo ci devono dire il quantum da dove lo prende ed il 16 giugno deve arrivare ai Comuni, perché se ci si dice vedremo a settembre, non paghiamo gli stipendi. Quindi deve essere chiaro questo.

Presidente ANCI - Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia

Intervengo rispetto alle osservazioni da Presidente dell'ANCI, ancora per qualche ora.

Attenzione, il documento secondo me è sufficientemente chiaro sui punti essenziali. Il tema che è stato posto di vedere come le Province, come le città metropolitane, come le Regioni, non è sviluppato in quest'ordine del giorno, perché è già oggetto di posizioni. Noi sulle città metropolitane abbiamo già espresso le nostre posizioni. Aspettiamo di capire quale sarà la proposta del Governo sul sistema elettorale delle città metropolitane, che vi ricordo è uno dei

successi che abbiamo ottenuto in questo anno, grazie al lavoro in gran parte fatto dai Sindaci e all'interlocuzione con il Ministro della Funzione Pubblica Patroni Griffi, però il 1° gennaio 2014 noi potremmo avere un'opportunità storica di far partire le città metropolitane in Italia, dopo trent'anni.

Quindi, io direi che l'ANCI continua a stare sul tavolo per chiudere questa partita, se questa partita come sembra verrà affidata a me, è ovvio che io cercherò di chiuderla prima possibile.

Quindi, non infiliamoci oggi in questa discussione. Diciamo che la riforma va completata, diciamo che le Regioni hanno compiti essenzialmente di legislazione e non di gestione, come abbiamo sempre detto, come abbiamo scritto. Cioè le nostre posizioni su questi argomenti così come sul sistema provinciale, che sia un ente di secondo grado, per noi questa è la condizione imprescindibile. Tutto il resto viene dopo.

Su questi punti, pur avendo grandi differenze di opinione tra di noi, però abbiamo sempre trovato un equilibrio che era sintetizzato in maniera molto semplice su questo.

Sul tema Piccoli Comuni mi sembra che qui si dica una cosa molto forte, e non vorrei che fosse sfuggita, cioè si dice che il patto di stabilità tra mille e cinquemila va rinviato. Questo è un elemento che sappiamo abbiamo sempre chiesto con grande forza, mi pare che questa sia ancora la base di partenza della nostra interlocuzione.

Credo che con il decreto pagamenti, se si riuscirà ad ottenere un po' di emendamenti, probabilmente l'effetto del patto 2013 sarà molto minore di quello che temiamo, già con il decreto 35. Questo bisogna che lo trasmettiamo, altrimenti si diffondono delle paure enormi. Bisogna cominciare, adesso l'ANCI lo farà credo nelle prossime ore, appena il decreto è approvato, si proverà a capire che quell'effetto lì se verrà fuori, così come noi auspichiamo, emendato in una certa maniera, di fatto, annulla gli effetti del patto 2013.

E se ci sarà un'interpretazione tra oggi e domani, mi hanno chiesto le Regioni di avere un'interpretazione corretta sul patto verticale, probabilmente guadagniamo anche gli spazi di patto verticale fuori dai pagamenti previsti.

Se questa cosa va avanti, noi ottenendo la vittoria che abbiamo ottenuto, perché l'abbiamo ottenuta noi, ce lo riconoscono persino le imprese, ottenendo la vittoria che abbiamo ottenuto sul decreto pagamenti, abbiamo anche annullato gli effetti del patto 2013. Queste cose andranno poi spiegate nel dettaglio, di fatto, ai nostri Comuni perché fa parte di una potenziale sopravvivenza nel 2013, nonostante tutto il resto dei problemi, che abbiamo ottenuto sul patto di stabilità.

Volevo precisare questa cosa, perché secondo me è molto importante che riusciamo a focalizzare anche il punto a cui siamo, perché tutte queste cose insieme, stante che io personalmente condivido assolutamente il tema dell'incertezza, cioè il tema vero oggi è l'incertezza che abbiamo. Ma è un'incertezza che ha il Governo oggettivamente. Il Governo non sa, non ha ancora trovato una formula.

Potrebbe essere una formula quella che la metà del gettito categoria D viene tenuta dai Comuni? Cioè i 2 miliardi vengono trattenuti dai Comuni per evitare problemi di cassa? I 2 miliardi del gettito D? Potrebbe essere, come io penso sia più semplice ottenere, l'anticipazione di cassa con gli interessi a carico dello Stato, che è la proposta che io ho fatto a Saccomanni l'altro giorno? Oppure questa cosa non dà deficit di liquidità e non crea problemi.

Però sul fatto che io credo qui siamo d'accordo, quelli che pensano che l'IMU vada cancellata completamente, come Gianni, quelli che pensano come me che l'IMU vada cancellata in parte, ma mi tengo la mia opinione, perché il Governo ha preso un impegno e lo dovrà rispettare, si può fare quello che si vuole, ma la cosa su cui tutti i Sindaci italiani devono concordare è il fatto che non ci deve essere un problema di liquidità per i Comuni. Su questo punto non si può trattare, altrimenti il problema viene scaricato come al solito dallo Stato ai Comuni, e non è accettabile. Credo che su questo punto possiamo tutti concordare.

Questo era quello che intendevo precisare rispetto ai punti sollevati.

Presidente del Consiglio Nazionale ANCI - Gianni Alemanno, Sindaco di Roma

Soltanto un'osservazione a latere, che non è proprio direttamente su questo documento.

Mi permetto di dire che se questo Governo va avanti, come io personalmente mi auguro, l'ANCI ha una straordinaria opportunità per rimettere un po' a posto le situazioni per quanto riguarda i Comuni, perché in un certo senso noi abbiamo sempre lavorato unitariamente, ci sono delle tematiche che sono largamente condivise. Abbiamo il Presidente dell'ANCI che diventa Ministro, forse potremmo aggiungere, sulle altre cose ci sono problemi seri e ne siamo tutti consapevoli, però sulle tematiche esplicitamente comunali, a parte il problema IMU, che però è indirettamente comunale, noi abbiamo un'opportunità straordinaria di giungere a compimento una serie di riforme da moltissimo tempo attese.

Quindi da questo punto di vista io credo che questo sia un documento interlocutorio di apertura, sapendo che dall'altro lato il MEF non ha costituito nessun organo, che comunque avvii un processo che ci permetta veramente di fare cose molto importanti nei prossimi mesi, se ci sarà questa condizione su questo quadro politico complessivo.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione questo punto all'ordine del giorno. Approvato? Approvato all'unanimità, con i chiarimenti dati.

Presidente ANCI - Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia

La proposta è invece di scrivere sulla casa, sugli immobili. Ho capito bene? Va bene, approviamo.

Ringrazio chi ha proposto di introdurre l'apprezzamento per il fatto che sono diventato Ministro. chiederei che questo apprezzamento venisse esteso anche agli altri Sindaci, a partire da Flavio Zanonato, che sono stati chiamati al Governo.

Presidente del Consiglio Nazionale ANCI - Gianni Alemanno, Sindaco di Roma

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno che prevede la nomina del Segretario Generale. La parola al Presidente.

Presidente ANCI - Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia

Permettetemi di dire una cosa aprendo il mio intervento, che unirà anche l'altro punto, faccio un intervento unico.

Intanto permettetemi di esprimere tutta la mia solidarietà personale e quella di tutto l'ANCI al Sindaco di Genova, per la tragedia che è successa, a Marco Doria, che oggi non può essere qui con noi, ma che voleva essere qui con noi oggi, per questo fatto gravissimo e per i lutti che hanno colpito le famiglie genovesi in queste ore.

La nomina del Segretario Generale. Lo statuto prevede che il Presidente faccia proposta ed il Consiglio Nazionale approvi la proposta eventualmente del Presidente. La mia proposta è quella di nominare oggi Segretario Generale Veronica Nicotra, che ha funzioni vicarianti in queste settimane. La dottoressa Nicotra è come sapete da anni in ANCI un punto di riferimento insostituibile su tantissime questioni, a partire dalle riforme di cui abbiamo parlato che ha seguito in prima persona, le città metropolitane, i Piccoli Comuni, Province, ecc. È assolutamente stata presente sempre come Vice Segretario ai tavoli delle trattative insieme a me, al Segretario Rughetti, e a molti di voi, di tutti i Ministeri, a partire da quello dell'Economia, dove certamente l'IFEL svolge un ruolo importante, ma certamente anche la struttura della Segreteria Generale ha svolto un ruolo importantissimo.

Credo che sia necessario, visto che la rappresentanza formale dell'ANCI è fatta dal Presidente e dal segretario Generale, che nel momento in cui il Presidente si dimette, vi sia un'investitura piena di questa assemblea in questo periodo breve che sarà tra le mie dimissioni.

Ovviamente tutti sappiamo, a partire dalla dottoressa Nicotra, che lo statuto prevede che sia il Presidente a fare la proposta del Segretario Generale, quindi è evidente che questo non implica nessun legame definitivo a chi verrà dopo di me, il nuovo Presidente sarà libero di confermare o meno la fiducia. Però, io credo per il bene dell'Associazione, per il suo funzionamento, la struttura interna deve avere punti di riferimento di continuità e di chiarezza, che la dottoressa Nicotra sia la persona adatta in questo momento a guidare l'ANCI.

Quindi è la mia proposta, adesso il curriculum non l'ho studiato, ma il curriculum è di assoluta qualità, lo sappiamo tutti, credo che questo sia l'elemento più importante.

Ripeto, lo statuto da questo punto di vista è molto chiaro, il Presidente propone, l'assemblea approva. Io oggi mi sono presentato qua con un'idea molto chiara, l'ho spiegata anche a Gianni e agli amici che mi hanno chiesto. La mia idea è che il Presidente uscente non preordina nulla di quello che verrà dopo. L'ANCI deve avere piena libertà ed autonomia, il rispetto delle volontà dei Sindaci è assoluto da parte mia, come sapete. Credo che il lavoro che abbiamo fatto insieme, di cui sono molto orgoglioso per l'affetto e la pazienza che avete portato insieme a me, e per la collaborazione su cui abbiamo insistito, che credo abbia prodotto una gestione davvero collegiale dell'ANCI.

Quindi, io credo che questo stile vada mantenuto, l'unità e la collegialità vada mantenuta. Io non ho intenzione di preordinare nulla, né su chi verrà dopo di me, né sulla struttura interna, non ho più titolo da oggi in poi. Ma con lo stesso spirito con cui ci siamo messi al servizio di questa Associazione per promuoverne sempre di più la sua autonomia, la sua indipendenza, la sua autorevolezza, con lo stesso spirito credo che sia necessario consolidare in questo periodo di transizione la struttura in maniera ufficiale. Perché questo fa bene all'ANCI, fa bene al sistema delle comunità locali, e credo faccia bene anche a chi in questo mese, mese e mezzo, potrà prendere in mano in maniera più formale l'Associazione fino all'assemblea, cioè fino all'assemblea che si può convocare dopo trenta giorni dalla data odierna, cioè dalla data delle mie dimissioni si può già convocare l'assemblea, poi vedrete voi la data oggi, ne discutiamo.

Però, credo che il punto di dare stabilità e separatezza della struttura tecnica dalle decisioni politiche è molto rilevante. Rilevante perché fa parte di quel principio appunto di autonomia della struttura dirigenziale rispetto alla politica, rilevante perché fa parte di quel principio di efficienza ed efficacia che noi auspichiamo in tutte le amministrazioni, in tutte le associazioni e per prima nell'Associazione che ancora oggi rappresenta il 97% dei Comuni, perché l'ANCI rappresenta, nonostante i dubbi e le perplessità di qualcuno, ecc, comunque ancora oggi il 97% della popolazione italiana.

Quindi questa è la proposta che io sottopongo all'attenzione del Consiglio Nazionale.

Presidente del Consiglio Nazionale ANCI - Gianni Alemanno, Sindaco di Roma

Vogliamo per completezza unificare il punto due al punto tre? Io direi di sì, così facciamo un quadro complessivo di questa fase transitoria.

Presidente ANCI - Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia

Insieme alla dottoressa Nicotra abbiamo preparato una bozza, che ovviamente è emendabile, per il punto tre, relativo al fatto della convocazione della prossima assemblea congressuale che come minimo dovrà attendere almeno trenta giorni.

Leggete quali sono le condizioni, va verificata la permanenza dei requisiti dello statuto ANCI da parte dei delegati, perché l'assemblea appunto è fatta di delegati, come sapete. Vanno

aggiornati, come aggiornati in occasione dell'assemblea congressuale di Brindisi, che noi non dimentichiamo, almeno io non dimentico.

Quindi, qui c'è una proposta di data che è il 14 giugno, che è una proposta, vediamo adesso cosa decidete voi. L'assemblea verrà convocata a Roma, secondo la procedura dell'articolo 10.2, è costituita dai delegati congressuali eletti dalle assemblee pregressuali regionali. Quindi è molto importante il ruolo delle ANCI Regionali, per un corretto svolgimento. Mi raccomando a Cosimi, a Fontana, a Scala, a tutti i Presidenti delle ANCI Regionali che avranno un compito molto importante, in particolare chiedo a Cosimi di svolgere un compito di vigilanza molto importante su tutte le questioni.

Ogni ANCI Regionale, d'intesa con l'ANCI Nazionale, dovrà verificare entro il 15 maggio, in termini molto rapidi, che i rispettivi delegati abbiano i requisiti statutari. Entro il 31 maggio, se sono decaduti alcuni con i requisiti, vanno sostituiti. Quindi ci sarà un po' da lavorare. E comunque vanno comunicati entro il 3 giugno.

Io propongo che vi sia una commissione di garanzia fatta da Cosimi, che è coordinatore dei Presidenti ANCI Regionali, Santarsiero, Dal Negro e dal Segretario Generale Nicotra, dal Vice Segretario Gargani, da alcuni funzionari, Clementi e Cirimele, in modo che tutta questa procedura possa svolgersi in maniera ordinata.

Credo che l'assemblea sarà un'occasione molto importante. So che in queste settimane poi voi discuterete tra di voi chi sarà più adatto a ricevere il testimone di questa Associazione. Noi abbiamo due Vice Presidenti a cui non è stata affidata all'inizio una delega specifica, quindi ci sarà da discutere anche su chi dei due Vice Presidenti formalmente assume la rappresentanza mentre le ANCI Regionali accompagnano il percorso al congresso.

Voi sapete come questo percorso dell'assemblea congressuale io credo si debba svolgere, lo ripeto, ma il mio è un auspicio ed un augurio, non posso certamente fare molto di più, che si possa svolgere appunto nel principio di quel rafforzamento della nostra rappresentanza, della nostra autonomia, della nostra indipendenza anche come sistema delle comunità locali, però che sono sempre state capaci di fare proposte, non solamente di fare proteste.

Credo che da questo punto di vista la stampa sia stata poco generosa con noi. Noi abbiamo fatto numerosissime proposte. Questa non è stata un'Associazione di protesta, è stata un'Associazione di proposta sul patto di stabilità. Per primi abbiamo proposto che alcuni investimenti venissero esclusi. Per primi abbiamo detto che questo patto di stabilità avrebbe provocato la contrazione degli investimenti, e chiedevamo la messa in sicurezza delle scuole, del territorio idrogeologico, degli investimenti strategici, del cofinanziamento ai Fondi Europei, che ancora oggi è incluso nel patto di stabilità. Quindi, noi stiamo dicendo cose che purtroppo non sono state assunte dal Governo, e che avrebbero evitato crediamo molti dei guai sul tema del prodotto interno lordo che oggi vediamo.

Abbiamo detto per tempo che i tagli così massicci e la riduzione così forte dell'autonomia che è stata provocata con i provvedimenti relativi al personale, alla disciplina puntuale di ogni singola questione, la disciplina puntuale delle modalità di spesa, i tagli alla spending lineari, tutte cose che tutti riconoscono essere oggi i problemi a cui mettere mano. E sono tutti problemi che voi avete trovato.

Credo che l'abbiate ascoltata, forse non con l'attenzione con cui l'ho ascoltata io, la relazione del Presidente Letta, ma per motivi ovvi. Il Presidente Letta ha affrontato questo tema della promozione delle autonomie, del rispetto dell'abbandono della logica dei tagli lineari, della revisione del patto di stabilità. È evidente che questo è un impegno molto forte, molto serio, ed è un impegno che però dice di come l'ANCI abbia sempre cercato responsabilmente di contribuire al risanamento della finanza pubblica, ma abbia sempre incontrato una certa resistenza alle proposte che pure potevano determinare soluzioni compatibili con la finanza pubblica, ma non così penalizzanti per le comunità locali.

Oggi lo stato della nostra autonomia è uno stato molto difficile, soprattutto per i tagli della spending, io credo, soprattutto per i 2 miliardi 250 milioni che abbiamo subito. Credo che a maggior ragione sia necessario un'interlocuzione forte, un'ANCI forte, unita, e come sempre competente nell'interlocuzione con questo Governo, qualunque sia la sua durata, perché credo che questo faccia bene al paese, fa bene ai Sindaci avere dei punti di riferimento.

L'elemento che mi ha consolato di più, scusate se faccio una nota personale, in questi giorni, è stato il grande affetto che ho trovato in tanti Parlamentari che erano Sindaci, che sono diventati Parlamentari, e la grande speranza che si cambiasse strada. Quindi, speriamo davvero di non deludere questa speranza da parte del Governo, ma credo che per poter fare bene il mestiere al Governo anch'io ho bisogno di un'ANCI forte, autonoma e competente com'è sempre stata.

Quindi io mi auguro davvero di cuore, per quello che potrò fare, lo farò, che il percorso assembleare che vi porta all'elezione del nuovo Presidente, sia un percorso limpido, corretto e che mette al primo posto il bene dell'Associazione, perché di questo ha bisogno il paese e di questo hanno bisogno credo le nostre comunità locali.

Grazie ancora di tutto.

Presidente del Consiglio Nazionale ANCI - Gianni Alemanno, Sindaco di Roma

Devo porre un problema rispetto alla data. Il 14 giugno è una data troppo ravvicinata rispetto ai ballottaggi delle votazioni comunali che abbiamo. Noi votiamo il 26 e 27 maggio, abbiamo il ballottaggio il 9 e 10 giugno.

Quindi, io proporrei una data, anche per consentire una verifica delle situazioni nell'ANCI, un accordo che ci auguriamo tutti come sempre unitario. Quindi, io proporrei una data più spostata in avanti, verso fine giugno, che ci consente di operare da questo punto di vista. Il 14 è assolutamente insostenibile in termini proprio di correttezza procedurale. Venerdì 5 luglio potrebbe andare bene.

Wladimiro Boccali - Sindaco di Perugia

Seguendo i due punti all'ordine del giorno, dico che sul segretario generale condivido la proposta che ha fatto il Presidente, la procedura è questa, il Presidente propone, l'assemblea approva. Evidentemente nel momento in cui eleggiamo un nuovo Presidente rifaremo la stessa cosa. Ma credo che adesso la struttura dell'ANCI debba avere un riferimento forte, autorevole, perché ha ragione il Sindaco Alemanno nel dire che al di là di quello che pensa ognuno di noi di questo Governo, l'auspicio di tutti noi è che il rapporto con i Comuni sia un rapporto quantomeno diverso in positivo da quello degli ultimi Governi, in particolare gli ultimi due, per quanto mi riguarda.

Quindi, è necessario che ci sia la struttura al massimo delle sue funzioni, e che la tecnostuttura, io lo sostengo anche nel lavoro che svolgo quotidianamente, sia non allineata politicamente, ma in grado di sostenere gli indirizzi politici che il Consiglio Nazionale e gli organi dell'associazione danno, che serve per il Sindaco, la giunta ed il Consiglio Comunale. Quindi tenere divisi questi due aspetti della nostra discussione.

Condivido il percorso che è stato proposto. Capisco la proposta che fa il Sindaco Alemanno. Per gli stessi motivi che dicevo prima ritengo che l'ANCI debba avere una solidità nella rappresentanza politica. Quindi, l'indicazione del percorso e della data per quanto mi riguarda sono indicazioni assolutamente condivisibili. Se vogliamo stare alla fine della settimana successiva per me può andar bene, ma non andrei oltre la data del 20 giugno, perché in questo periodo noi dobbiamo chiudere delle partite molto importanti. È necessario avere l'ANCI al massimo della propria rappresentanza sia nel livello tecnico, che nel livello politico.

Per quanto riguarda il percorso, condivido anche la proposta della commissione di garanzia e il lavoro che abbiamo deciso di fare con l'auspicio di continuare ad avere una gestione di ANCI

che sia molto concentrata sull'interesse dei Comuni, e poco sensibile alle tensioni politiche che ci saranno nel corso delle prossime settimane e dei prossimi mesi, perché il nuovo Governo ha aperto uno scenario politico totalmente nuovo, all'interno delle forze politiche che sostengono questa maggioranza ci saranno discussioni immagino, com'è giusto che sia, importanti. L'ANCI ha un ruolo fondamentale nella rappresentanza dei Comuni, pur non vivendo su Marte sono binari paralleli che non debbono a mio avviso toccarsi.

Quindi, è necessario chiudere questa discussione in tempi brevi, con quella capacità e senso di responsabilità che l'ANCI ha avuto in questo ultimo periodo.

Dunque ritengo che il percorso individuato sia il migliore possibile. Grazie.

Presidente ANCI - Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia

Metto insieme anche il punto 6 Gianni, perché lo omettevo per intervenire alla fine. Ma a questo punto do due comunicazioni.

La prima è che io propongo che in questo periodo di questo mese il rappresentante, cioè colui che firma formalmente gli atti, che fa il vicario in attesa, sia Alessandro Cattaneo, Sindaco di Pavia, che è sempre stato presente in ANCI. Questo senza nulla togliere al Sindaco Emiliano che ha le stesse capacità, anche superiori di tutti noi, nessuno discute le capacità di uno o dell'altro, però mi pare che chi ha fatto la vita associativa, chi è più stato presente sia stato Alessandro. Questo lo dico al di fuori delle appartenenze, tra di noi ci parliamo chiaro. La mia opinione è questa. Questa è la mia proposta.

Poi insieme a questa comunicazione, ovviamente comunico che non potendo chiedere gli appuntamenti a me stesso, mi dimetto formalmente alla fine di questa riunione da Presidente dell'ANCI, ringraziando davvero e chiedendovi un applauso forte a tutta la struttura, ai dipendenti, alle persone.

Io sono rimasto veramente impressionato dalla grande professionalità di tutta questa struttura, che ringrazio di cuore.

Presidente del Consiglio Nazionale ANCI - Gianni Alemanno, Sindaco di Roma

Bisogna che si delinei un quadro, così possiamo aprire un dibattito.

Io ribadisco la richiesta del 5 luglio come data dell'assemblea. Permettetemi di dire, conviene a tutti. Per quello che so non è che ci sia chiarezza assoluta, poi ci sono i ballottaggi in Sicilia, giustamente.

Tra l'altro, se c'è una richiesta da parte del Presidente uscente di fare una struttura stabile, non vedo tutto questo bisogno di correre non si sa bene verso che cosa. Ovviamente questo è il mio punto di vista.

Guido Castelli - Sindaco di Ascoli Piceno

Le due ultime precisazioni hanno tolto significato a quello che volevo dire perché, e ringrazio anch'io Graziano per quello che ha fatto, è bene e necessario che proprio in questi due mesi l'ANCI si presenti nelle more dell'elezione del nuovo Presidente nella forma più smagliante e più incisiva possibile, anche confidando nel fatto di avere finalmente all'altro capo del tavolo una persona che sicuramente sa i bilanci comunali, e saprà essere il miglior interlocutore possibile.

Quindi, volevo semplicemente ricondurre ad unità i tre elementi di cui abbiamo parlato in questo momento, proprio per non lasciare niente indietro e fare in modo che la struttura possa essere pienamente operativa in questi due mesi d'interregno.

Quindi la questione del reggente, anch'io evidentemente sono dell'avviso che sia utile e giusto che Alessandro Cattaneo possa svolgere queste funzioni fino al 5.

La data del congresso è importante, e la necessità di dare piena operatività alla funzione del Segretario, quindi anch'io mi congratulo con Veronica Nicotra che ha una qualità ed una capacità tecnica.

La seconda cosa era, non so se è il caso di precisare, io credo che ancora una volta Graziano Delrio abbia dato piena dimostrazione del fatto di quanto tiene a quello che è il grande mondo dell'ANCI e all'ubi consistam del mondo dell'ANCI, che è la collegialità. Quindi sarà bene e necessario che il futuro Presidente dell'ANCI, possa proporre e confermare Veronica. Ma è importante perché secondo me, voglio dire una cosa a futura memoria, secondo me un po' di confusione sulla questione del Segretario nasce dal fatto che è stata introdotta una norma che secondo me è sbagliata, che debba essere il Consiglio Nazionale ad approvare la nomina della struttura tecnica. Come accade nei nostri Comuni la cosa migliore sarebbe che fosse il Presidente che nomina. Visto che così non è, e lo statuto è sbagliato, bisognerà appunto precisare questa cosa, che il nuovo Presidente ha diritto doverosamente di riproporre al Consiglio Nazionale la conferma o no, per dare chiarezza all'Associazione.

Vito Santarsiero - Sindaco di Potenza

Mi sembra che le comunicazioni del nostro Presidente ci chiamano a qualche valutazione e considerazione.

Io in primis, da membro dell'Ufficio di Presidenza, e credo anche un po' a nome di tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza, sento il dovere di ringraziare formalmente Graziano, ringraziarlo per il lavoro che ha fatto, per aver garantito la nostra Associazione, com'è stato già ricordato, unità, collegialità, e per aver consentito con prese di posizioni chiare, forti, nei tanti incontri con i Ministri, con il Governo, autorevolezza, forza, determinazione. Sono elementi da sottolineare proprio perché con il prestigioso ruolo che ha assunto noi abbiamo la certezza che le nostre battaglie troveranno un punto di riferimento importante, significativo in lui e nei tanti che lo accompagnano, provenienti dall'Ufficio di Presidenza dell'ANCI, a partire da Flavio Zanonato, da Vincenzo De Luca, ai tanti Parlamentari.

Cogliamo anche l'occasione per ringraziare Angelo Rughetti, non lo abbiamo ancora adeguatamente sottolineato, ma la sua è stata un'azione importate e significativa in questi anni. Parlamentare anche lui insieme ad altri, Borghi è qui presente, Perrone, un nostro Presidente ANCI in Parlamento, insieme agli altri, insieme a Guerra, a Guerini, insieme a Cuomo, Famiglietti, Valiante, altri probabilmente li dimentico. Mai abbiamo avuto una situazione così favorevole, così significativamente presente all'interno del Parlamento e del Governo. Ed avviene nel momento in cui viviamo la maggiore difficoltà come Comuni. È paradossale. Nel momento più difficile dei Comuni nel dopoguerra, viviamo la situazione più forte, per ruolo, per carattere dell'ANCI, per visioni, per uomini che ci rappresentano. Si è consumata una fase di una stagione di grande valore ed estremamente significativa.

Adesso si apre una nuova stagione. Anch'io sono assolutamente d'accordo sulla nomina di Veronica. Una nomina che premia le sue qualità professionali, il garbo, la disponibilità, ma anche la determinazione e la visione unitaria, e all'ANCI abbiamo assolutamente bisogno che la struttura abbia un riferimento particolarmente forte e significativo.

Abbiamo quindi un segretario che potrà operare in piena autorevolezza e nella piena legittimazione.

La soluzione proposta da Graziano, in attesa di arrivare all'assemblea nazionale per il 5 luglio, mi sembra una soluzione saggia, una soluzione che ci consente di avere una sintesi all'interno dell'ANCI, come sempre abbiamo fatto, nessuna divisione, trasversalità, punti di convergenza, per poter avere il tempo ed andare ad un'assemblea che mi auguro possa essere un'assemblea che continui a premiare il grande lavoro che è stato fatto. Un Ufficio di Presidenza che ha

lavorato bene, un Ufficio di Presidenza che a mio parere dovrà accompagnare e chiudere questa consiliatura dell'ANCI in vista del prossimo congresso.

Abbiamo, oltre alle vicende ordinarie, quelle di cui abbiamo parlato, partite estremamente complesse, sono le partite del 2014/2020, sono le partite dei Fondi Europei, della capacità di programmazione. L'Europa guarda alle città, guarda ai Comuni, guarda alle aree urbane. L'Europa mette a disposizione ingenti risorse. Non possiamo sbagliare, il nostro ruolo sarà determinante. Ma è evidente che prima di tutto ciò arrivano i nostri bilanci.

Quindi a Graziano la richiesta, dal momento in cui lascia l'ANCI, di diventare il difensore dell'ANCI.

Noi non possiamo avere incertezze nel Governo sulla posizione che riguarda l'IMU. Personalmente, lo dico con franchezza a Gianni e agli amici che stamane hanno manifestato, io non avrei detto da Sindaco no all'IMU. Qualcuno può dire ve la togliamo. Io avrei sostenuto che l'IMU si può togliere, che è una richiesta che viene da tutti, ma che prima di tutto ci deve essere garantito il ritorno.

Lo dico apprezzando la soluzione unitaria, dicendo che in Alessandro avremo un riferimento importante, che darà continuità ed unitarietà. Però attenzione a queste manifestazioni che possono creare equivoci, divisioni, populismi di cui non abbiamo bisogno, soprattutto in questo momento. Quindi IMU, se si toglie, si toglie assolutamente un minuto dopo che è stato deciso quali sono le risorse che ci verranno messe a disposizione il 1° luglio. Grazie.

Presidente del Consiglio Nazionale ANCI - Gianni Alemanno, Sindaco di Roma

Una cosa però devo dire, così completiamo il quadro e siamo chiari. Ricordiamoci ovviamente che c'è anche l'altro Vice Presidente che rimane in carica, Emiliano. Quindi ovviamente noi chiediamo ad Alessandro di avere la rappresentanza formale dell'Associazione per tutto questo periodo, ma ovviamente quel quadro istituzionale che è stato definito nel congresso dell'ANCI.

Salvatore Perugini - Consigliere Comunale di Cosenza

Soltanto pochi minuti, più che altro per rivolgere un abbraccio, un augurio, un in bocca al lupo a Graziano, a Flavio Zanonato e a tanti nostri colleghi Sindaci ed amministratori che oggi non sono qui con noi, perché siedono nelle aule parlamentari della nostra Repubblica.

Credo che questo sia stato un momento importante, un riconoscimento importante che gli elettori prima, il sistema della politica dopo, hanno dato a chi quotidianamente svolge il ruolo sul campo di amministratore a diretto contatto con i cittadini.

Ovviamente il ringraziamento a Graziano, insieme al ringraziamento per averci portato sin qui, in uno forse dei momenti più difficili della storia della vita degli enti locali.

Io sono certo che quel tema famoso che non siamo mai stati controparte, ma contraddittorio del Governo, oggi potrà trovare una sua maggiore concretezza visto il passato, l'esperienza e le funzioni politiche ed istituzionali che il nostro Presidente ha svolto sino a qualche minuto fa, o ancora per qualche minuto.

Detto questo, grande apprezzamento per la proposta di Veronica. Chi come me ha avuto l'onore ed il piacere di lavorare nell'ufficio di presidenza dell'ANCI per tanti anni, ne ha potuto apprezzare veramente le doti, le capacità, le qualità tecniche amministrative, unite ad una sensibilità politica che non è oggi cosa di poco conto. Quindi sono convinto che la nostra associazione con Veronica alla guida della struttura andrà avanti in un cammino sempre più spedito.

Condivido la proposta del Presidente, integrata poi quanto alla data dal Presidente del Consiglio Nazionale.

Quindi utilizziamo questa fase, questo interregno per costruire in ogni caso un percorso che porti ad una conclusione dell'assemblea straordinaria e congressuale che si connota con

l'unanimità dei consensi, perché questa è stata la nostra forza, e questa deve essere la nostra prospettiva. Grazie e buon lavoro.

Cosimi Alessandro - Sindaco di Livorno

Non credo che Graziano abbia bisogno di essere celebrato. Credo che sia contento di quella che è stata la lealtà, l'affetto che gli è stato dimostrato in questi anni, che si meritava totalmente. Io sono molto contento.

Siccome però siamo qui per ragionare del destino dell'Associazione, voglio porre due problemi politici. Non vorrei che morissimo di eccesso di successo.

Mi pare che il problema politico che va affrontato davvero in questo momento, sono le scadenze che hanno indicato alcuni, Piero per primo. Noi abbiamo un punto, che ci ritroviamo da domani dentro un percorso che vede Graziano in un punto e l'Associazione in un percorso. Bisogna stare attenti, perché le questioni non possono essere demandate, nemmeno a chi io considero sotto questo aspetto uno che non solo sono contento, ma sono convinto che lo farà bene il Ministro.

Noi abbiamo un punto nodale, che è la modalità dell'Associazione, mi permetto di dire a Gianni che il fatto di aver fatto questa manifestazione di stamani, pone un problema, perché è evidente che fare una manifestazione perché venga tolta l'IMU, prima ancora che ci sia una posizione dell'associazione maturata su questa dichiarazione del Presidente del Consiglio, è evidente che è un passo in avanti rispetto ad una condizione per cui da una parte c'è il Ministro che guiderà la Stato-Regioni, di qua c'è un'associazione che ha ancora bisogno di discutere.

Ecco perché dico grande attenzione alle date, alle modalità, allo statuto, altrimenti metodo e merito si fondono, e rischiamo di fare un patatrac da un lavoro che è stato invece un grande lavoro. Lo dico perché guardando Alessandro e guardando anche ad un elemento di fondo, noi abbiamo bisogno di una discussione che domani ponga il problema primigenio, che se si dice via l'IMU, c'è una soluzione, ma se si dice via l'IMU, dopodomani se lo dice l'associazione, io dico anche via la TARES, via anche l'IRAP, via tutto, perché è evidente che il primo problema politico è il fatto che siamo diventati noi che si vuole l'IMU, e se un pezzo dell'associazione dice via l'IMU, ed un pezzo non dice nulla, c'è una disparità tra di noi, anche nell'immaginario collettivo, che io mal sopporto, tanto per essere chiari.

Allora mi pongo un problema politico, che per fare questo percorso fino al 5 luglio ci vuole un impegno di grande serietà e razionalità, anche perché andiamo ad un tavolino oggettivamente con un bravissimo Sindaco, ma con un'Associazione che può essere indebolita dall'eccesso di successo.

La seconda questione. Voglio capire bene, io do una grande mano volentieri, però la Commissione di Garanzia non sta in nessun punto dello statuto. Chiamiamola Pippo e diamoci una mano, altrimenti ai sensi dello statuto non ho capito bene cosa sia.

Ben volentieri, anche perché oggi i Presidenti Regionali tutti si sono resi disponibili per l'assemblea, che poi decideremo in quale data è.

Ricordo la seconda questione, assemblea, perché qui tutti vengono e dicono congresso. No, assemblea, è la nomina del Presidente ed un percorso ben diverso. Anche su questo invito tutti a stare alle cose, perché se ci sono elementi che non stanno dentro un quadro che è razionale dello statuto. Il problema dell'eccesso di successo diventa il fatto che abbiamo indebolito avendo vinto il campionato.

Presidente del Consiglio Nazionale ANCI - Gianni Alemanno, Sindaco di Roma

Due precisazioni rispetto alla questione di questa mattina.

Attenzione, nessuno ha detto che sia dell'ANCI la manifestazione di questa mattina. Non siamo andati lì a dire che siamo l'ANCI, ecc.

Secondo discorso, il tema delle coperture, è stato detto anche singolarmente dai Sindaci, che individualmente ci siamo radunati per una scelta, è evidenziato in rosso mille volte. Non ci siamo mai sognati di dire che facciamo la cosa demagogica ecc, perché siamo tutti consapevoli di quanto abbiamo pensato, anche i Sindaci di centrodestra, quando l'abolizione dell'ICI è stata fatta senza coperture specifiche.

Quindi, da questo punto di vista sia chiaro che nessuno pensa di tirare la giacca alla sigla dell'ANCI. L'ANCI si muove solo unitariamente, su deliberati ed altre cose.

Mi rendo conto che ci può essere immagino una forzatura politica, ecc, ecc, quello lo vedete voi, però nessuno è andato lì a dire che siamo l'ANCI.

Massimo Zedda - Sindaco di Cagliari

Anch'io mi unisco al pensiero di Graziano Delrio nei confronti dei cittadini di Genova, e soprattutto alle famiglie colpite.

Tante cose sono state dette, le condivido, quindi non sto a ripetere l'elenco dei pregi, dei meriti, dei tratti umani, della serietà e della competenza che ho riscontrato quotidianamente nel lavoro insieme a Graziano Delrio ed alla segretaria, alla quale ovviamente confermo la mia piena fiducia e la volontà di voler tenere slegate due cose che insieme non devono essere collegate. Il fatto cioè che il Presidente possa indicare la segretaria, e che altri elementi e dinamiche che non aiutano possano inserirsi in un tentativo di logorio continuo tra noi per individuare posti e posizioni ed idee. Quindi condivido le argomentazioni usate anche da chi mi ha preceduto.

Siccome non stiamo andando ad una fase di venti giorni, ma di due mesi, il ruolo e come lo si esercita, lo stile, l'attenzione, i termini, le parole, i gesti persino, ed anche il dove trovarsi in un determinato momento o dove non andare in una determinata ora ed in un determinato giorno, pesano. Pesano perché io ho espresso tutto quell'insieme di aspetti e tratti che riguardano la persona e come ha esercitato il ruolo per quanto riguarda il Presidente, anche molti di noi che hanno contribuito ad eleggere il Presidente, hanno eletto il Presidente, non hanno eletto il Vice Presidente. I Vice Presidenti sono indicati dal Presidente.

Tanta dimostrazione di concretezza, che sapendo tutti noi che uno dei due Vice Presidenti poco ha frequentato queste sedi, pur essendo in sintonia politica probabilmente con la parte politica rappresentata dal Presidente, la nostra fiducia va ad un Vice Presidente che ha un altro colore politico.

Io sintetizzo parlando in modo chiaro tra noi. Che il Sindaco di Roma vada a Roma sotto il Ministero, in campagna elettorale a chiedere l'eliminazione dell'IMU, di essere tutti più alti, più belli, più biondi, lo trovo normale. Ciò che non trovo normale è che vada il Vice Presidente dell'ANCI, indicato da un Presidente, che non è stato neanche avvisato. Lo dico non per remare contro, ma per dare qualche consiglio, per aiutare, se il Presidente dell'ANCI inizia, nonostante questo episodio, dando la fiducia o comunque indicando un governo dell'Associazione che comprende un Vice Presidente, visto che l'altro poco ha frequentato queste sedi, la Segreteria, ed il Sindaco di Livorno rappresentante dei Presidenti delle Regioni, se si vuol costruire un sistema per mettere zeppe e paletti anche per dare argomenti a chi invece era molto sereno e tranquillo nella condivisione delle idee espresse dal Presidente, la cosa migliore che si può fare è farsi trovare di mattina come Sindaci del centrodestra, avendo un ruolo di Vice Presidente e la sera dovendo essere indicato come rappresentante di tutti. Se uno si vuol dare la zappa sui piedi, quello è il manuale pratico.

Siccome l'esempio lo abbiamo già, ed è avvenuto in un momento in cui io avrei sconsigliato anche di passare per Roma, mi sarei fatto calare direttamente in questa sede con un elicottero, il consiglio è che episodi e fatti di questo tipo, in una fase così delicata, non si ripetano. Non

perché non ci dormirei la notte, perché ho a cuore una battaglia politica seria, che verrebbe indebolita.

Verrebbe indebolita la battaglia politica che riguarda tutte quelle questioni che abbiamo posto, la TARES, l'IMU, e verrebbe indebolito anche il ruolo di un Presidente Ministro ormai non più Presidente dell'ANCI, ma Ministro, che lascia un'Associazione che va un po' come gli pare. Cioè quell'effetto di forza diventa un concentrato di debolezza, se non stiamo attenti.

Quindi, quello che io chiedo è semplicemente di pensare dieci minuti prima di fare azioni e cose, di fare una telefonata in più, ed anche magari di non essere trascinati da coloro che, pur giustamente, essendo in campagna elettorale, però in questo caso non hanno aiutato. Se mi avessero detto di partecipare a quella manifestazione, avrei detto che era inopportuno.

L'altra questione, faccio gli auguri a tutti di buon lavoro, augurandoci che gli elementi di forza siano superiori a quelli di debolezza, e che le battaglie comuni ci vedano uniti per tutte quelle questioni che sono state poste nel documento, alla nostra attenzione nel corso di questi anni. Grazie.

Villa Alberto – Consigliere Comunale di Pessano con Bornago

Volevo assicurarmi di aver compreso correttamente, visto che apro la cartellina non ho trovato nessun ordine del giorno, nessuna deliberazione al punto due, che è quello riguardante appunto la surroga del Segretario, che penso un argomento importante.

Quindi volevo assicurarmi di aver compreso correttamente le parole del Presidente uscente, che noi andiamo in deroga all'articolo 17.7 del nostro statuto, quindi andiamo a nominare oggi un Segretario che avrà funzione pro tempore e decadrà il giorno 5 luglio, giorno dell'assemblea che abbiamo deciso, in cui il nuovo Presidente potrà, a questo punto, come da statuto indicare un Segretario da lui indicato. È corretto?

Presidente ANCI - Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia

No, è diverso. Forse non ci siamo spiegati bene.

Io ho ricevuto le dimissioni dell'Onorevole Rughetti da Segretario Generale la settimana scorsa formalmente, che era in aspettativa.

Quindi, a questo punto nel pieno delle mie funzioni io propongo al Consiglio Nazionale di eleggere il nuovo Segretario Generale. Punto.

Il nuovo Presidente avrà la mia stessa facoltà di proporre al Consiglio Nazionale un Segretario Generale, o di confermare la dottoressa Nicotra, perché non è prevista in nessuna deliberazione specifica, lo statuto dice che il Presidente propone al Consiglio Nazionale. La prassi è questa, quindi io ho seguito quella che è la prassi.

Villa Alberto – Consigliere Comunale di Pessano con Bornago

Va bene, quindi lei lo nomina non in deroga. Poi chiederò che questa delucidazione venga messa agli atti del verbale.

Chiudo facendo un invito. Sarebbe bello, in un momento in cui ci è chiesta grande trasparenza, grande partecipazione da parte dell'opinione pubblica, che il 5 luglio, chiunque sia il Presidente, trovare in cartellina oltre alla delibera, magari qualche curriculum dei futuri Segretari o aspiranti tali che il Signor Presidente vorrà porre. Questo è un invito, penso che si possa fare.

Presidente del Consiglio Nazionale ANCI - Gianni Alemanno, Sindaco di Roma

C'è una norma statutaria chiarissima, non ci dobbiamo arzigogolare attorno. Non è chiarissima, ma è chiara. Quindi sostanzialmente si procede com'è detto.

Andrea Ballare - Sindaco di Novara

Due considerazioni secondo me doverose.

Anche da parte mia i ringraziamenti a Graziano, che è stato veramente un esempio di come devono essere i Sindaci ed i Presidenti di questa Associazione in questo periodo.

Devo dire che la sua presenza, e la presenza di qualcun altro, mi dà qualche speranza rispetto a quello che sarà il futuro dei nostri Comuni. L'ho scritto chiaramente, solo la presenza sua e di qualcun altro ci dà qualche barlume di speranza, perché per il resto, indipendentemente dagli aspetti politici che ci sono sottostanti, non vedo una grande luce.

L'appoggio totale ed assoluto a Veronica. Io devo dire che in questi due anni è stato un appoggio importantissimo per chi arriva a fare il Sindaco da zero, ha bisogno di conferme, ha bisogno di chiarimenti, ha bisogno di appoggi, e la competenza di Veronica e di tutti gli uffici dell'ANCI che ci sono oggi è stata fondamentale, non ultima l'interpretazione delle ultime leggi che interessano i consigli di amministrazione, e che danno garanzie.

Quindi, io credo che al di fuori del tema politico che si fa insieme al Presidente, piuttosto che no, qui credo che sia la competenza quella che conta, l'affidabilità, perché se noi cediamo su questi aspetti e facciamo in modo che tutto diventi trattativa e non sia invece una valutazione più concreta, faremmo un errore assolutamente grave.

Sempre in questa linea dico che i prossimi due mesi dovranno essere due mesi in cui noi rafforzeremo il nostro ruolo di Sindaci. Me la ricordo molto bene la prima riunione che abbiamo fatto a Milano, la cosa più bella che ho visto era che c'erano i Sindaci di tanti pareri politici, tutti insieme che avanzavano delle richieste, avanzavano delle sensibilità. Questa è la forza di questo consesso e di questa associazione.

La preghiera veramente è di non minarla in questi prossimi giorni che ci saranno, per motivazioni che poi dopo passano il giorno dopo all'elezione del Presidente. Grazie.

Alvaro Ancisi - Consigliere Comunale di Ravenna

Mi associo totalmente a tutti gli apprezzamenti, i riconoscimenti, i ringraziamenti fin qui espressi a chiunque. Aggiungo in particolare, se lo permettono, un abbraccio a Graziano, a Veronica Nicotra ed anche a Cattaneo, per le rispettive ragioni.

Due sole precisazioni. Condivido perfettamente la proposta del Presidente che sia Cattaneo il Presidente Vicario. In realtà credo che sia un'indicazione che spetta solo al Presidente, come ancora è Graziano. Cioè, non è il Consiglio Nazionale che approva, è il Presidente che designa il Vice Presidente Vicario. Qui purtroppo ce ne sono due, non cambia niente, è solo una questione di sostanza. Al limite, finché sei Presidente, ne avresti potuto indicare anche un terzo, come hai fatto a Reggio Emilia. Però io sono d'accordo pienamente con la sostanza. Diciamo che il Consiglio ne prende atto.

Per ultimo, rispetto a quello che ha detto Cosimi, ecc, credo che il problema si possa affrontare e risolvere proseguendo nella gestione collegiale intensa, e quindi coinvolgendo più possibile da parte del nuovo Presidente pro tempore l'Ufficio di Presidenza rispetto a scelte che comunque direttamente o indirettamente impegnano l'ANCI. Ma non ho dubbi che sia così, anche perché credo che l'Ufficio di Presidenza rimanga, oppure che Cattaneo lo confermi.

Presidente ANCI - Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia

Non vorrei che creassimo né troppe aspettative, né troppe fibrillazioni. Cioè, noi abbiamo bisogno esattamente, come un Segretario Generale che firmi e sia nel pieno delle sue funzioni, di qualcuno che firmi la rappresentanza legale dell'ANCI. L'ha fatto Osvaldo per un certo periodo.

La precisazione è questa. Noi non possiamo mandare via tutte le richieste al Governo a doppia firma, ci vuole qualcuno che abbia la rappresentanza legale dell'ente.

Dopodiché quando lo fece Napoli, che accompagnò al congresso l'ANCI, fui io che mi occupai delle pratiche, ecc. Questa volta le pratiche le affidiamo alla Commissione di Garanzia con Cosimi Presidente. È sempre un gruppo collegiale. Non stiamo a tirarcela troppo.

Alberto Ancarani - Consigliere Comunale di Ravenna

Il mio intervento è solo perché ho percepito inevitabilmente che ci sia quasi una doppia morale. Qualche Sindaco poco fa ha richiamato alcuni amministratori di centrodestra, che hanno notoriamente delle posizioni precise sull'IMU, le hanno da tempi non sospetti, come se il centrodestra stesse minando l'unitarietà di quest'Associazione. Quest'Associazione ha un Segretario Generale uscente, di cui il Ministro Delrio ha ricevuto le dimissioni la settimana scorsa, che è diventato parlamentare del PD. Quest'amministrazione ha un Presidente uscente che oggi, ancora da Presidente, ma già da Ministro, e quindi se volessimo ragionare sul formale al 100% non so quanto questo ruolo sia formalmente perfetto, però percepisco alcuni difetti alzati da parte di alcuni amministratori tutti di una certa area, che francamente ritengo di dover respingere al mittente, perché non sono tutti vergini. Grazie.

Presidente ANCI - Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia

Visto che sono in uscita, posso dire che il problema doppia morale è un termine sbagliato. A me sembra che in amicizia sia stato dato un consiglio, un suggerimento, in amicizia ad Alessandro. Siamo abituati a lavorare insieme noi in Ufficio di Presidenza. È stato dato da Massimo Zedda, io lo dico non per difendere Massimo che non ne ha bisogno, un consiglio perché questo momento è così delicato che richiede un'attenzione superiore rispetto alle legittime opinioni di ognuno. Ognuno di noi ha le sue legittime opinioni, nessuno le vuole cancellare. Ma in questo momento c'è una delicatezza istituzionale che noi abbiamo sempre tenuto come principio, che a volte è scappata a me, è scappata a Gianni, può essere scappata, secondo le opinioni, ad Alessandro, non ha importanza. L'importante è che ci sia più attenzione da parte di tutti. L'ho interpretata così, non come un doppia morale.

Paolo Perrone - Sindaco di Lecce

Pensavo di non intervenire, ma due minuti ho ritenuto di farlo dopo aver sentito Massimo, per assoluta chiarezza.

Innanzitutto io sono contento della nomina di Veronica a Segretario Generale, lo dico a nome di tutti coloro che hanno collaborato con Veronica in sede ANCI anche nel momento in cui lei ha preso la postazione di Vicario. Però è chiaro che mi compiaccio della determinazione che il Presidente ha preso, che a regola di statuto, nel momento in cui ci sarà il nuovo Presidente, il nuovo Presidente deciderà se confermare Veronica o se proporre al Consiglio Nazionale un altro.

Quindi non è una questione di persone, anzi, secondo me in questo momento io non avrei suggerito soluzioni diverse.

Per quanto riguarda l'iniziativa di oggi, siccome l'iniziativa di oggi è stata un'iniziativa di carattere politico, innanzitutto Alessandro era lì come Sindaco di un'area politica, non rappresentava l'Associazione in quel momento. Non siamo andati lì per esporre una questione politica anche chiedendo tutte le clausole di salvaguardia, perché seconde te io non sono il primo ad essere preoccupato se mi dovessero togliere l'IMU e non dar nulla? La prima cosa che abbiamo detto nei nostri interventi ai tre Vice Ministri, è stata proprio questa, si toglie con copertura.

Poi voglio ricordare che non è che Alessandro Cattaneo è Vicario per graziosa concessione di qualcuno. Io ero a Brindisi, sono stato lì, anch'io ho alzato la mano per votare Graziano Delrio.

Graziano Delrio non lo conoscevo, poi sono contento di averlo votato allora, mi hanno spiegato che in ANCI assemblee dove ci si è contati, non ce ne sono quasi mai esistite.

Questa è la rappresentanza di un'altra area, che ha sempre presidiato il vicariato nel momento in cui la poltrona di Presidente era stata assegnata ad una parte. Anzi, l'anomalia sta nel fatto che questa volta, e non so quale statuto lo preveda, i vicari siano due, altrimenti non ci sarebbe stata nemmeno quella necessità di chiarire.

Io faccio i complimenti al Ministro. Tu lo sai, io sono stato al tuo fianco in Conferenza Stato-Città ed in Conferenza Unificata, l'ho detto oggi all'incontro con il Ministro dell'Economia, speriamo di recuperare un principio, che è un principio costituzionale, che è quello della leale collaborazione tra i livelli di Governo, che fino adesso noi con l'ultimo Governo sicuramente non abbiamo avuto.

Poi sono un po' preoccupato però, perché prima ti mandavo i messaggi e mi rispondevi sempre quando eri Presidente dell'ANCI. Adesso ti ho mandato un messaggio di congratulazioni quando ti hanno nominato, e tu non mi hai risposto. Non vorrei che fosse un brutto presagio.

Mauro Guerra –Vice Sindaco di Tremezzo

Colgo l'occasione naturalmente per unirmi agli abbracci.

Due cose. Non saranno mesi facili questi due che abbiamo davanti. Vengono al pettine nodi molto pesanti, e sui quali si eserciteranno tensioni politiche altrettanto forti e tanto pesanti. Per questo io avevo qualche dubbio sulla durata, il 5 luglio, ecc, capisco gli elementi che sono stati portati qui, però vedo che è un periodo lungo, data la situazione nella quale stiamo.

O cerchiamo di non essere ultronei complessivamente, o acquisiamo tutti insieme, responsabilmente, soprattutto in questa fase, che occorrerà che ciascuno di noi che ha incarichi e rappresentanza in ANCI, pesi e mediti e ragioni, ma non lo dico ad Alessandro Cattaneo soltanto, potrà capitare ad altri della mia parte tra una settimana, tra dieci giorni, non voglio dire, ma pesi e mediti sugli atti e sulle azioni che si mettono in campo, altrimenti il rischio che in questi mesi noi arriviamo poi all'assemblea congressuale con un'ANCI in una situazione di grande difficoltà, nella quale si misurano o esplodono tensioni che vengono anche da fuori, possono essere molto forti.

Quindi, da questo punto di vista credo che le cose che sono state dette anche qui da Cosimi e da Zedda, debbano essere intese e vadano in questa direzione. È una autoraccomandazione, entriamo in una fase complicata e difficile dell'ANCI. Ci raccontiamo una balla se diciamo che sarà tutte rose e fiori fino al 5 luglio.

Seconda questione sempre su quest'onda, la vicenda del Segretario, anche qui non voglio mettere in campo né doppie, né triple morali. Oggi c'è una proposta del Presidente, c'è una valutazione da fare, se questa proposta è adeguata a dare una risposta alle esigenze dell'Associazione in questa fase, oggi vorrei che votassimo su questo, non se il mandato a Veronica Nicotra può durare un mese, due mesi, tre mesi, un anno, ecc. Oggi questa proposta è adeguata? Io credo di sì. Se riteniamo di sì, andiamo in questa direzione, naturalmente tra tre mesi, quando ci sarà un nuovo Presidente, siederà qui e mi racconterà per quali ragioni di opportunità o di altro genere, ritenga di dover operare un cambio, discuteremo in Consiglio Nazionale e valuteremo le condizioni che saranno poste. Ma non facciamo adesso quella discussione che forse dovremmo fare, se lo riterrà il Presidente eletto, tra qualche mese, e non c'è decadenza automatica, c'è un Segretario che si elegge oggi.

Andrea Gnassi - Sindaco di Rimini

Mi associo ovviamente ai ringraziamenti per il lavoro svolto da Graziano in questi tempi. È un lavoro prezioso che dovremmo custodire con la sua presenza nel Governo.

Visto che la discussione ha toccato un tema che ci ha coinvolto, a proposito delle nostre opinioni sull'IMU, io vengo da un Comune che ha una propensione turistica abbastanza elevata, vengo da Rimini, non vorrei che sul tema della tassazione generale, della riorganizzazione degli assetti istituzionali del paese, noi facessimo una discussione, come il paese è abituato a fare, sul turismo, dove il turismo si evoca come grande assetto industriale del paese, e poi non essendoci nessun tipo di disegno istituzionale di funzioni assegnate, e quindi di politica industriale, sul turismo ci si organizza con il fai da te.

Penso che se la nostra discussione in merito alla tassazione, e quindi anche sull'IMU, ovviamente personali, politicamente diverse, non stanno dentro il recinto di una posizione forte che l'ANCI esprime rispetto alla riorganizzazione degli assetti istituzionali del paese, penso che invece sul tema dell'IMU e di altre tasse noi ci abbandoneremo al fai da te, ed è esattamente il rischio ed il pericolo dal quale dobbiamo scampare.

Il lavoro fatto in questi anni dall'ANCI ha garantito invece all'ANCI un profilo istituzionale, una riflessione nel merito, che oggi grazie a Graziano può essere spesa nel Governo, perché io credo che nell'ordine del giorno ad esempio proposto, siano due tra gli altri i punti molto importanti. Il punto sette ed il punto otto, quando noi chiediamo al Governo di riprendere immediatamente il percorso avviato di riassetto istituzionale e così via, e nel punto otto quando chiediamo al Parlamento di prevedere una rappresentanza diretta dei Sindaci nella sede che verrà individuata per l'esame delle proposte di revisione costituzionale, a prescindere da quello che succederà a giugno sull'IMU sul pagamento di adesso. Quelli sono i due campi dove noi ci giochiamo la partita come Comuni per ridefinire il tema della tassazione locale sui principi che l'ANCI con Delrio ha portato avanti in questi anni, che sono i principi della responsabilità e dell'autonomia. Dentro quel campo lì le opinioni politiche saranno diverse, le manifestazioni alle quali aderiremo saranno diverse, ma se noi oggi usciamo da questo profilo, che è il profilo che consentirà all'ANCI di esprimere una posizione forte sui temi della responsabilità, noi come ANCI ci indeboliremo. Prima riflessione.

Seconda riflessione, io penso che davvero anche sull'IMU il campo sia questo, perché io faccio il Sindaco da un anno ed otto mesi, posso più o meno scamparla, non so che fine faremo quest'anno, però siccome il mio orizzonte è un po' più lungo, vorrei capire da qui ai prossimi tre anni cosa succede in relazione alle competenze, alle funzioni, dove vengono assegnate, perché oggi c'è l'IMU, domani ad esempio c'è la tassa di soggiorno, poi la TARES e così via.

Per quanto riguarda la proposta del Presidente, io penso che sia una proposta che vada apprezzata, perché garantisce i contenuti che ha espresso in questi due anni. Questo è il motivo che mi fa aderire a questa proposta, e dentro questa proposta il tema del segretario è un tema che io declino così, è esattamente il profilo espresso dal lavoro del segretario in questi anni che garantisce ciò che l'ANCI ha fatto in questi anni, poi il Presidente nuovo deciderà. Per quanto riguarda la questione del curriculum, oggi va di moda, lo dico perché a volte sgommo anch'io dalle parti della demagogia, li piazziamo, li chiediamo, però per quanto mi riguarda quel curriculum è stato verificato sul campo. Quindi tu puoi avere tutti i curriculum che vuoi, ma forse è bene che i curriculum si verificino sul campo. E per quanto riguarda quel curriculum, è stato verificato sul campo nel senso del presidio dei contenuti che l'ANCI ha espresso in questi due anni.

Tommaso Sodano - Vice Sindaco di Napoli

Mi associo agli apprezzamenti per il lavoro svolto da Graziano Delrio.

Presidente ANCI - Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia

Il Sindaco di Napoli è stato inquisito perché ha le buche per le strade. Credo che questa assemblea debba esprimere la solidarietà a questa cosa. Piena solidarietà, perché ormai siamo alla follia.

Tommaso Sodano - Vice Sindaco di Napoli

Grazie. L'avrei detto, ma fa molto piacere, perché veramente è stato sconcertante in questi giorni doversi difendere perché non avendo i soldi, le battaglie che stiamo facendo come ANCI per avere più risorse per i Comuni, poi essere indagato per mancato intervento e attentato alla salute dei cittadini per la presenza delle buche. Mi ricorda la neve a Roma, o il rischio che abbiamo per le scuole, perché a questo punto se dovessimo agire di conseguenza, dovremmo chiudere molte scuole che non sono adeguate con la 626, dovremmo chiudere delle strade, perché non so cos'altro fare, se non posso ripararle, dovrei chiuderle.

Nel merito della discussione, non volevo intervenire, mi ha stimolato molto Zedda, ma non voglio fare polemica, mi hanno preoccupato più che altro gli interventi successivi. Noi dobbiamo provare, in questa fase difficile fino al 5 luglio, di mantenere di questa gestione collegiale e l'autonomia dell'ANCI, che è un patrimonio e credo che Delrio l'ha interpretata in modo straordinario. Facciamo attenzione a non mettere insieme le due cose, non proviamo a metterla sul tavolo di una divisione tra centrodestra e centrosinistra, perché se il segretario del centrosinistra ci vuole il Vice Presidente del centrodestra, o il vicario del centrodestra, perché da qui non ne usciamo e faremo un danno al lavoro dell'ANCI.

Penso invece che anche con le integrazioni successive che ha fatto il Presidente Delrio, la scelta di Cattaneo e non di Emiliano, è per una maggiore presenza, per una maggiore vita all'interno dell'associazione, perché se non fosse così, dobbiamo stare attenti a quello che accadrà fino alla prossima assemblea. Guardate, che quello che è avvenuto nel rinnovo del Parlamento, e quello che è avvenuto in molte città del nostro paese, ci deve far riflettere, perché se dovesse essere messa in discussione anche l'ANCI come una struttura che ha una sua autonomia, una sua forza, noi verremmo spazzati via come casta anche come Comuni, nonostante le difficoltà che noi tutti conosciamo.

Quindi, io credo che lo spirito di Zedda era, e lo condivido anch'io, di dire al nostro neo Presidente, al vicario che viene oggi indicato come unico rappresentante legale dell'ANCI, in questi due mesi dobbiamo fare molta attenzione, perché sono due mesi in cui, speriamo con l'ausilio e l'aiuto del Ministro Delrio, riusciremo a spuntare su alcune delle battaglie che come ANCI avevamo fatto.

Quindi due mesi non possono passare in attesa dell'assemblea, sono mesi che bisogna viverli con la gestione collegiale.

Grazie, e grazie per il voto unanime sulla vicenda del Sindaco De Magistris.

Roberto Pella - Assessore di Biella

La cosa di cui sono contento oggi è che passa un messaggio di meritocrazia. Un Presidente che ha lavorato bene, come Graziano, che va al Governo con Zanonato, un Segretario che ha lavorato bene all'interno di questa struttura, mi auguro che qualsiasi Segretario Generale ci sarà in ANCI sia frutto di una crescita all'interno dell'Associazione, questo credo che sia importante, un Sindaco giovane come l'amico Alessandro, che ha dimostrato con la meritocrazia, attraverso una presenza costante nel tempo, di guadagnarsi i galloni sul campo per meritarsi il vicariato, a differenza magari di un grande Sindaco che è stato invece molto assente nell'Associazione.

Quindi, io credo che dobbiamo andare avanti su questa linea qua, sulla meritocrazia e sul buon lavoro.

Oswaldo Napoli - Sindaco di Valgioie

Ha già detto tutto l'amico Pella.

Io sono un veterano, e sono un veterano dell'ANCI. Faccio il Sindaco da venticinque anni, non stupitevi, è una cosa stupenda, bellissima, e lo dico ai giovani che vengono a visitare la Camera ed il resto, la prima cosa che gli dico è di imparare prima ad amare il vostro paese, ed io lo amo profondamente il mio paese. Faccio la battuta che ho detto a Gianni, chiamarsi Napoli nel 1980/85, e riuscire a fare il Sindaco a nord di Torino, ti posso garantire che sentirsi dire dai piemontesi, nella piazza centrale del mio paese, (inc.), era l'umiliazione totale che io potevo ricevere, ma poi mi hanno votato per venticinque anni.

Quindi io voglio bene all'ANCI, amo l'ANCI, con i dibattiti interni che abbiamo vissuto in tutti questi anni, però io v'invito all'unitarietà, alla moderazione ed alla pazienza. Dobbiamo averla tutti, perché è un momento particolare e difficile, ma abbiamo Delrio estremamente forte, abbiamo Zanonato, per quello che rappresenta ed ha rappresentato nell'ANCI, abbiamo De Luca, che piaccia o non piaccia, se andate a Salerno è una città tremendamente bella.

Quindi, intendo dire che forse il PdL ha sbagliato in questo Governo a non mettere una rappresentanza nel proprio che potesse rappresentare tutti i Comuni italiani, come invece hanno fatto loro mettendone addirittura tre. È un'autocritica che faccio, credo che sia un'autocritica apprezzata da tutti, almeno nell'ambito del mio partito.

Parliamo di Segretario Generale, l'ha detto bene prima Pella, non dobbiamo guardarlo se è di centrodestra o di centrosinistra, ma dobbiamo guardarlo sulle sue capacità professionali e sulla sua storia che in precedenza in tutti questi anni ha dato.

Allora Veronica Nicotra, com'era Rughetti, com'era Fabio Melilli, hanno rappresentato e si sono messi, piaccia o non piaccia, sempre a disposizione di tutti in maniera corretta e non si sono mai tirati indietro se uno era di centrodestra o di centrosinistra. Ed è su queste basi che noi dobbiamo dirlo. Veronica, insieme a Gargani, insieme alla Scozzese, l'ha detto bene prima Delrio, tutto quanto l'insieme è da elogiare.

Allora io vi invito, per questa mia età, ho sessantanove anni e tre legislature, sono estremamente orgoglioso di quello che ho fatto e mia figlia può dire che ho fatto il Presidente dell'ANCI facente funzioni per sette mesi, e l'ho detto dall'inizio quando l'ho fatto, e intanto lo dico ad Alessandro, non prenderai iniziative perché dovrà essere sempre ed esclusivamente un lavoro di squadra, con la squadra di vince, da soli si perde. Grazie.

Vice Presidente Vicario - Alessandro Cattaneo, Sindaco di Pavia

Anch'io mi unisco al compiacimento per la nomina di Graziano che rappresenta una soddisfazione sia per lui, ma anche per tutti noi, perché vuol dire che arriva al termine di un percorso che ha vinto nel metodo. Il metodo è quello che richiama Oswaldo nelle ultime parole, che è quello che è un gioco di squadra. Il gioco di squadra lo abbiamo fatto tutti, l'abbiamo portato avanti con grande lealtà, con grande convinzione personale, perché solo attraverso questo metodo riusciamo ad ottenere gli obiettivi.

ANCI non è un sindacato, in ANCI dobbiamo portare avanti la concretezza delle esigenze dei territori, e ne abbiamo nei prossimi mesi di sfide di concretezza, abbiamo citato tematiche come TARES, IMU, patto di stabilità, e possiamo andare avanti e citarne tante altre. Queste sono le cose di cui soprattutto in quest'Associazione dobbiamo dibattere, dobbiamo confrontarci nel merito, e dobbiamo avere un'interlocuzione che sia il più possibile credibile.

Accetto tutte le osservazioni che mi sono state fatte, anche dall'amico Zedda. Ho visto qualcuno più timoroso di questo passaggio, che in fondo durerà poche settimane, ed è giusto così, è giustissimo così perché ANCI deve proseguire ad avere una piena rappresentanza al massimo della sua legittimazione. Quindi, io sono stato tra quelli che assolutamente ha accolto con favore la convocazione anticipata che dobbiamo fare. Ci saranno poche settimane.

Credo, al di là delle parole che posso dire adesso, che in questo momento faccia fede la serenità con cui abbiamo giocato di squadra in questo anno e mezzo. Facciano fede le tante battaglie che abbiamo fatto insieme. Ognuno è stato tirato dal proprio partito per le orecchie in tante situazioni, perché abbiamo fatto prevalere appunto le esigenze dell'essere Sindaco e non di altro.

Ovviamente ringrazio per la fiducia che mi viene accordata in primis da Graziano. Ci confronteremo, ma come sempre abbiamo fatto.

Io non sento di dover fare né discorsi d'insediamento, né altro, ci mancherebbe, con quella sobrietà, equilibrio e responsabilità di lavorare su un solco tracciato, che è un solco che ha dimostrato nei fatti di essere vincente, e continueremo a lavorare di squadra, con Alessandro Cosimi soprattutto che ha la responsabilità del coordinamento delle ANCI Regionali, con l'Ufficio di Presidenza, che convocheremo ancora più spesso così potremo concertare ogni momento. Sarò un traghettatore che deve proseguire. Con Emiliano, il Vice che rimane, e con cui ogni tanto mi capita anche di scambiare impressioni, e speriamo che possa essere più presente anche lui, ma lo dico in maniera assolutamente positiva.

Insomma cerchiamo davvero di aprire una stagione che non è una nuova stagione, è la prosecuzione di una stagione vincente e che ha portato tanti elementi.

Sul fattore della politica, io sono il primo a dire teniamola lontana. Ci sono alcune anomalie, a me spiace anche che poi si sia un po' personalizzato, sul Segretario Generale, ecc, non avrei mai voluto e non sono stato io, e mi scuso perché le intenzioni non sono state quelle se nel mentre, nel cammino, è accaduto. Io dico che probabilmente c'è un po' questa anomalia del Consiglio Nazionale. Se è il Consiglio Nazionale, che è un organo politico, che indica o comunque avalla una scelta, in qualche modo la politica poi ci passa dentro, perché poi alla fine è giusto che la politica dei partiti stia di fuori, ma in qualche modo poi nelle decisioni ovviamente entra, dobbiamo anche dirci le cose come stanno. Se decideremo che l'Associazione deve marciare in una direzione ancora più laica, ed io ne posso essere anche convinto, faremo magari ulteriori innovazioni per ammodernare questa associazione. Questo lo decideremo ancora una volta insieme.

Quindi l'onere che mi spetta, ma soprattutto con la voglia e la convinzione che lavorando insieme possiamo continuare ancora meglio, affronteremo le prossime settimane, tragheremo l'Associazione verso l'assemblea congressuale, che sarà il momento più importante dove rilanciare definitivamente le nostre attività.

Presidente ANCI - Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia

Dopo mettiamo in votazione il punto due, cioè la nomina del Segretario Generale. Se Gianni è d'accordo facciamo la richiesta formale e chiediamo, dopo la votazione immediata sul punto due, così procediamo con gli ordini del giorno.

La proposta l'avete sentita, è quella della dottoressa Nicotra. Ripeto, laurea in giurisprudenza e in scienze politiche, borsista del CNR, ecc, ecc. Va bene?

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Chiederei allora alla dottoressa Nicotra di rientrare.

La seconda questione, cioè il punto tre, delibera della sede, l'assemblea annuale si fa a Firenze. Se qualcuno ha dei dubbi, sappiate che il Sindaco Renzi mi pare abbia detto stamattina che non si candiderà a Presidente dell'ANCI, tanto per risolvere il problema. Va bene?

Quarto punto all'ordine del giorno, gli adempimenti statuari. Questo ordine del giorno che avete qua, se ho capito bene, la proposta è di andare dal 14 giugno al 5 luglio 2013, per via dei ballottaggi siciliani.

A questo punto chiediamo che qualcuno aggiorni anche le scadenze precedenti, di conseguenza. Però io proporrei allora, visto che abbiamo detto che Cosimi sarà il referente per accompagnare

tutti i requisiti, l'ultimo punto dice che è nominata la commissione di garanzia, io metterei "presieduta dal coordinatore delle ANCI Regionali, e composta da...". Va bene? Così è formale che la Presidenza della Commissione è di Cosimi. Se siete d'accordo allora votiamo anche questa.

Chi è favorevole? Contrario? Approvato all'unanimità.

Poi vorrei anche sottoporre all'attenzione del Consiglio, tra le mie comunicazioni, due cose, perché rimanga a verbale. Per me è Alessandro, me ne assumo la responsabilità, non sto facendo graduatorie, voglio che sia chiaro, qualcuno ha parlato di meriti, ecc, non stiamo facendo graduatorie tra Sindaci, su questo vorrei che ci capissimo bene. Quindi propongo che sia Alessandro, propongo che questa rappresentanza sia rappresentanza vicaria, che non omette, né sostituisce l'altro Vice Presidente, non omette, né sostituisce tutti gli organi presenti.

Si comunica che a seguito delle dimissioni di Giuseppe Cicala entra a far parte il Consigliere Comunale di Caltagirone, Fabio Rocuzzo

C'è anche l'approvazione del budget, che è molto importante.

Vice Segretario Generale - Alessandro Gargani

Sul budget, solo due annotazioni, una di procedura ed una di contenuti.

Per quanto riguarda la procedura, è importante ai fini del verbale, perché il budget viene sottoposto al Consiglio Nazionale su proposta del Comitato Direttivo. In effetti, il Comitato Direttivo non si è tenuto, ma tutti i componenti del Comitato Direttivo sono anche componenti del Consiglio Nazionale, quindi dovremo dare conto di questi due passaggi.

La convocazione che è avvenuta con un preavviso breve, senza che potesse essere possibile pianificarla, non ha consentito al collegio dei revisori di incontrarsi per verbalizzare la propria relazione, che a norma di regolamento e statuto deve accompagnare questa proposta. Quindi la delibera che trovate in cartellina è una delibera sottoposta alla condizione che il collegio dei revisori non abbia dei rilievi. Pertanto si propone di approvare il budget con questa riserva.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

Vito Santarsiero - Sindaco di Potenza

C'è un atto formale che dobbiamo fare come Consiglio Nazionale e che per più volte ci è sfuggito.

Noi a Bologna abbiamo istituito la commissione permanente per le città strategiche, non l'abbiamo ancora insediata, la dobbiamo insediare. Quindi dobbiamo verbalizzare l'insediamento della commissione, con Presidente Andrea Gnassi. Andrea è il Presidente dei RECS, la Rete Europea delle Città Strategiche, è il luogo dove, grazie all'azione messa in campo, si è costruita un'esperienza fortissima, ma è anche luogo di riflessione, di studio sulla pianificazione strategica che è essenziale per il futuro dei Comuni.

Quindi commissione presieduta da Andrea, e composta, come tutte le nostre commissioni, in maniera molto larga. Membri effettivi i Comuni che partecipano alla rete delle città strategiche, i Consiglieri Nazionali che ne fanno regolare richiesta, città metropolitane, le ANCI Regionali, ed inoltre, senza diritto di voto, tutti gli amministratori di Comuni aderenti ad ANCI che ne facciano richiesta.

Quindi dobbiamo formalmente insediare questa nostra commissione.

La approviamo? Benissimo.

Ieri abbiamo tenuto il Comitato Paritetico alla Protezione Civile. Dato che sono state individuate delle date, tra cui una che riguarda la nomina di rappresentanti delle richieste delle

associazioni di Protezione Civile, dobbiamo dar seguito ad una vecchia deliberazione di costituire l'associazione di gruppi di Protezione Civile.

Abbiamo predisposto lo statuto, lo abbiamo visto con Gargani. Dovremmo ratificare, perché entro il 30 maggio l'Associazione deve essere costituita. Quindi se mi date mandato, convochiamo entro il 30 i gruppi comunali di Protezione Civile, in modo da poter rispondere alla chiamata del dipartimento.

Presidente ANCI ff - Alessandro Cattaneo, Sindaco di Pavia

Non ci sono più punti all'ordine del giorno. Ciao a tutti e buon lavoro.

Alle ore 17,10 dichiara chiusi i lavori

Il Segretario Verbalizzante
Veronica Nicotra

Il Presidente del Consiglio Nazionale
Gianni Alemanno